

Abbonamenti:

in Italia e Colonia	Estero - Anno	L. 112,50
Trimestre	Semestre	56,25
Trimestre	Trimestre	28,15
Anno	Lire 50,00	
Semestre	Trimestre	Lire 25,00
	Mese	4,50

Inserzioni:

Prezzi: Per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, ora-naca rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Anzi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

(Un allarme per le finanze dei Comuni)

Le finanze dei Comuni sono preoccupate per il pericolo che si corre di vederle ridotte a zero per le esagerate spese... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

Un allarme per le finanze dei Comuni... (text continues)

CANEVA DI SACCILE

Stevens ai suoi figli Caduti

(Ric.) Domenica Stevens piccolo ed ameno paese, ha inaugurato il monumento ai Caduti... (text continues)

Ale 17.30 giunse in automobile mons. Beccagato, vescovo della Diocesi, il quale fu accompagnato in chiesa... (text continues)

Attorno al monumento presero posto le autorità ecclesiastiche, civili e militari, e le scolaresche con gli insegnanti... (text continues)

Vedemmo pure il comm. Enzo Chiaradia, il cav. Carlo, il cav. Riccardo Chiaradia, il cav. Adolfo Chiaradia, il sig. Livio Frova... (text continues)

La cerimonia si svolse in forma austera e solenne. Il vescovo con un elevatissimo discorso, esaltò l'eroismo dei 54 Caduti di Stevens... (text continues)

E parlarono ancora il magg. cav. Dragotto e il presidente del Comitato sig. Chiaradia, applauditissimi... (text continues)

SACCILE

10 mila lire della famiglia Granzotto alla beneficenza... (text continues)

GENOVA Festa scolastica

Domenica scorsa si tenne alle scuole elementari la festa di chiusura dell'anno scolastico... (text continues)

Molte le autorità civili e militari convenute; numeroso il pubblico... (text continues)

Il programma vario ed attraente fu bene eseguito. Molto belli i quadri storici che il maestro sig. Francesco Bellonia ideò e compose con fine gusto artistico... (text continues)

Altri simpatici attori, al direttore sig. Persello, alle maestre signorine Zecchini, Boccia e Verga; agli insigniti signori Fachini e Morgante, vive congratulazioni... (text continues)

Il programma vario ed attraente fu bene eseguito... (text continues)

Altri simpatici attori, al direttore sig. Persello, alle maestre signorine Zecchini, Boccia e Verga; agli insigniti signori Fachini e Morgante, vive congratulazioni... (text continues)

Il programma vario ed attraente fu bene eseguito... (text continues)

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gane che la precipitare un auto nel rusco

Ieri mattina verso le 10 veniva d'urgenza accorto nel nostro Ospedale Antonio Bonello in Pietro d'anni 60, mediatore, abitante alle Casute di Corovado... (text continues)

Ma se finisce involontario, se il vasetto è degno di custodire la preziosa essenza della vita... (text continues)

La scomparsa di un ragazzo

Domenica verso le 16 il ragazzo Tarcisio Ciol d'anni 12 di Luigi abitante a Prodolone (Casello ferroviario 70) partiva da casa senza più farsi ritorno... (text continues)

Una medaglia della Croce Rossa... (text continues)

Il Comitato per la Pesca pro Casa di Ricovero avverte che i regali devono essere ritirati non oltre sabato p. v. ore 18... (text continues)

La fine della Pesca... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

CORNO DI ROSAZZO

Spunto per le Penombre

Sanatori, stagione al Mare, soggiorni alpini, peregrini, passeggiate, passeggiate, sport, con costumi e divani... (text continues)

La ignoranza del male è un pericolo... (text continues)

Il Comitato per la Pesca pro Casa di Ricovero avverte che i regali devono essere ritirati non oltre sabato p. v. ore 18... (text continues)

La fine della Pesca... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

La festa del Carmine... (text continues)

POZZUOLO

La nostra scuola di agricoltura

La Scuola Agraria per la Provincia del Friuli in Pozzuolo, già R. Scuola pratica di Agricoltura, ebbe origine dalle disposizioni testamentarie della nobile veneziana Cecilia Gradénigo, che fu consorte del nobile friulano conte Stefano Sabbatini... (text continues)

La egredia donna, percorrendo i tempi, dispone col proprio testamento, che venti anni dopo la sua morte, la maggior parte del suo cospicuo patrimonio venisse destinata alla fondazione di un istituto di beneficenza di istruzione agraria... (text continues)

Dispose inoltre che l'Istituto fosse sottoposto alla reggenza di mons. Arcivescovo di Udine, coadiuvato da un Consiglio amministrativo composto dal Parroco di Pozzuolo, da un nobile ed un cittadino di Udine, dall'erede testamentario e dall'amministratore patrimoniale... (text continues)

Con altro articolo fu poi determinato che l'accettazione del concorso governativo e provinciale si riterrebbe fatta in via di esperimento per cinque anni, dopo i quali, ciascuna delle parti contraenti avrebbe potuto sciogliersi da ogni impegno... (text continues)

Si iniziarono quindi le pratiche tra il Governo e l'Amministrazione Provinciale da una parte, ed il Consiglio dell'Opera Pia Sabbatini dall'altra, affinché l'erigendo Istituto potesse modellarsi sulle Regie Scuole pratiche di Agricoltura, che in quell'epoca sorgevano in varie provincie dello Stato... (text continues)

Ed in seguito ad una serie di trattative, felicemente condotte a termine, il 2 gennaio 1881 venne pubblicato il R. D. (N. 9 serie 3.a) che istituiva in Pozzuolo del Friuli la R. Scuola pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine, presso l'Istituto Stefano Sabbatini... (text continues)

Approvato infine il Regolamento generale con R. D. 24 aprile 1881, la Scuola cominciò a funzionare, accogliendo i primi alunni il 10 maggio di detto anno... (text continues)

Dall'epoca della sua fondazione sino al 30 settembre 1924 e specialmente per l'applicazione della legge 6 giugno 1885, Numero 3141 (serie 3.a) sull'ordinamento delle RR. Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, l'Istituto subì alcune modificazioni, concernenti specialmente: 1) i contributi degli Enti consorziati; 2) i rapporti tra la Direzione della Scuola e l'Amministrazione Sabbatini; 3) il Regolamento generale (ultimo in vigore quello approvato con R. D. 9 ottobre 1895 N. 404) ed i programmi d'insegnamento... (text continues)

Con il primo ottobre 1924, in virtù del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3214 sull'ordinamento dell'Istruzione agraria media, la Scuola, insieme ad altre RR. Scuole pratiche, venne esclusa dal numero delle RR. Scuole Agricole e fu trasformata in Ente autonomo Consorziale, assumendo la denominazione di Scuola Agraria per la Provincia del Friuli... (text continues)

Il R. D. 18 settembre 1924 N. 1775 ne stabilisce il nuovo ordinamento... (text continues)

Scopo dell'Istituto è di cooperare al progresso agricolo della Provincia valendosi principalmente dei seguenti rami della sua attività: 1) Il Corso triennale di educazione e di istruzione agraria impartita ai giovani che intendono dedicarsi all'esercizio dell'industria agraria, sia per proprio conto, sia come agenti rurali; 2) Il Corso invernale d'istruzione agraria, impartito agli agricoltori adulti che intendono migliorare l'arte loro; 3) Le conferenze ed esercitazioni pratiche, isolate od aggregate in brevi corsi, per diffondere le principali nozioni agricole; 4) L'esercizio dell'Azienda rurale annessa alla Scuola, nonché gli esperimenti agrari, per mostrare la pratica attuazione degli insegnamenti impartiti ed i risultati che ne derivano... (text continues)

TRIVIGNANO Echi della grande manifestazione atletica fascista... (text continues)

Nella riunione atletica di domenica, si piace segnalare la bella prova fatta dal nostro fascio. L'esiguo manipolo capeggiato dal segretario politico Calligaris, vinse 6 premi, ottenendo come premio di classifica per il fascio con maggior numero di premiati, il ricco astuccio in argento con il servizio da scrivere, Alfredo Calligaris e Ugo Persi, si rivelarono «sprinters» ottimi, non sfigurando affatto accanto a Zucco, Codemari, Calligaris, Calligaris, ed altri «campioni» Mario Ruffini, nei lanci, si classificò due volte quinto e una volta quarto. Quando il giovane capo del fascismo trivignanese è chiamato alla tribuna d'onore per la consegna dei premi, è accolto da fragorososi applausi. Il generale attoniti, il consorte cav. Gemma, l'on. Barabara, l'on. Russo, l'on. di Capriacco si congratularono seco lui vivamente per la brillante affermazione del piccolo, ma saldo fascio. A Trivignano la vittoria dei suoi atleti è stata accolta, con vivo compiacimento... (text continues)

NIMIS Il Monumento al Caduti ed il mercato... (text continues)

Ieri si riuniva il nostro Consiglio comunale, trattando anche circa la questione del terreno prospiciente la piazza del mercato, terreno che doveva servire per la costruzione di un fabbricato scolastico... (text continues)

Il Consiglio con voti unanimi, presentati tutti i venti consiglieri assegnati al Comune, deliberò di disinteressarsi della questione, augurandosi che facoltosi cittadini amici del loro paese, acquistino e donino al Comune il terreno che potrà costituire abbellimento e decoro per Nimis... (text continues)

Contemporaneamente tutti i 20 consiglieri ritennero che il pubblico mercato di animali bovini e suini non sia il più adatto alla ubicazione di un monumento ai Caduti, il quale, nel suo sacro significato, non deve essere profanato dalle bestie sopradette e dal turpiloquio dei mercanti... (text continues)

TARCENTO Offerte alla Cucina Economica... (text continues)

Alla Cucina Economica di Tarcento pervennero le seguenti offerte: Famiglia di Lenardo in memoria di Anna Mattioni di Volpato 5; Rovere Giovanni fu Pietro in memoria di Valentino Volpe di Aprato 5; Azolin G. B. in memoria di Adalgisa Poffolo 10; Locatelli Luigi di 2; Rovere Giovanni fu Pietro, id. 3; Venierando Bertolotti in memoria della cara Iris Andreoli 5... (text continues)

Il mare, come la vita, l'aveva pur esso respinta, come una maledizione, come una passione ingovernabile alla lotta umana che non può avere né fine, né chimera... (text continues)

APPENDICE DELLA PATRIA

La chiamavano "Ivresse", !...

NOVELLA

(Vedi numero precedente) Uno scroscio di applausi, qualche richiesta di bis: l'orchestra in udò il galopp finale... (text continues)

come se dovesse lasciare dietro di sé qualche cosa di pesante per la sua debole forza. Gli uomini del teatro la guardavano con la curiosità di chi vede un essere diverso dal comune... (text continues)

avviluppò come in un lavacro di mille peccati. La sua anima aveva bisogno di sentirsi accanto una sorella spirituale che la blandisse nel sonno. In fondo, non credeva più all'eternità del sentimento; sapeva che l'innamorato - figlio di famiglia - non avrebbe potuto farla sua per sempre... (text continues)

CRONACA PORDENONESE

L'Asilo infantile di Rorai

Magnifico atto del Colonoficio Veneziano

Lunedì sera, presieduto dal cav. Zannini, il Comitato per erigendo un asilo infantile nella frazione di Rorai tenne seduta che riuscì numerosa. Il cav. Zannini fece una larga esposizione dell'opera svolta dal Comitato del quale fecero sempre parte i maggiori della frazione compresi i parroci don Celestino Scelbi, don Luigi Coromer e da ultimo don Umberto Gaspari. Il Comitato, come bene risulta dalla relazione del cav. Zannini, non risette mai dal suo lavoro, escogitando tutti i mezzi valevoli a portare a compimento la santa istituzione che oggi finalmente si può annunciare come un fatto compiuto.

Difatti, merco l'interessamento della Presidenza, fu ottenuto dal Colonoficio Veneziano che, trasmettendogli le grame e ben poche attività oggi possedute dal Comitato, che esso si assumesse per proprio conto di costruire e gestire l'Asilo, un onere gravoso che il Comitato chissà quando avrebbe potuto impegnarsi di sostenere.

Accanto all'Asilo, sosterà anche una scuola del lavoro per le giovani operai ed un Bicerario festivo, sempre per generosa cura del Colonoficio Veneziano.

La generosa magnifica proposta del Colonoficio Veneziano, fu accolta con entusiasmo accoglienza, votando un ordine del giorno di accettazione e di plauso alla presidenza del Comitato per la sua lunga opera, ma trascorrendo fino al raggiungimento del nobilito scopo, fu votata inoltre una lettera di ringraziamento alla Direzione del Colonoficio Veneziano che, con il suo magnifico atto, viene a dotare la frazione di una bellissima opera pia. La spesa per la costruzione del bellissimo fabbricato si aggira intorno alla 200 mila lire.

Seduta stante, il Comitato si dichiarò sciolto, avendo, merco il provvidenziale intervento, assolto il suo difficile compito, e stabiliva di organizzare per il giorno della posa della prima pietra dell'Asilo, una serie di festeggiamenti nella frazione.

Madama alle pose della prima pietra è stata la graziosa bambine Giuseppina Salice, figlia dell'ing. Antonio.

Il sindaco cav. Cattaneo rivolse brevi parole ai presenti per ricordare il significato della cerimonia.

Dopo la cerimonia il signor Pietro Puppin ha invitato i presenti nella sua villetta per il tradizionale champagne.

Il sindaco rinnovò i suoi auguri per lo sport pordenonese che dovrà a fianco dei suoi superbi e magnifici campioni: Ottavio Bottecchia, Luigi Parolin ed altri, preparare la nuova generazione sana e forte per l'avvenire della stirpe e della Patria.

Il nostro Bottecchia

reduca dal fronte del giro di Francia, e atteso qui dalle popolazioni, che gli prepara festose accoglienze generosi sera. Al Municipio vi sarà un ricevimento in suo onore.

Per la vittoria di Bottecchia

Vivo entusiasmo suscitò in tutta specie nell'ambiente sportivo, la notizia della seconda magnifica vittoria italiana del giro di Francia con Ottavio Bottecchia, il forte quanto modesto nostro campione.

Per gli sportivi udinesi, fra cui gli amici del valeroso campione: Mazzoni, Furlanetto, fratelli Capriolo, Romor, Zanetti, hanno brindato alla grande vittoria italiana, inneggiando al vittorioso.

Amici intimissimi si recherano ad attendere Ottavio Bottecchia a Merano, per scortarlo degnamente fino a Pordenone, alla città preparata in tanto al grande corridore — ed anche al bravo Piccin — calorose accoglienze.

Il consigliere comunale della maggioranza invitati a dimettersi

Ieri, il segretario politico del Fascio cap. Pina Godina ha convocato la maggioranza dei consiglieri comunali ed ha comunicato ad essi il seguente ordine del giorno, approvato dal Direttorio:

« Il Direttorio del Fascio di Gorizia, ubita la relazione del segretario politico sulla situazione venutasi a creare in seno all'amministrazione comunale, dopo le ultime sedute, considerato che la situazione stessa è la risultante di uno stato d'animo venutosi a maturare in Consiglio per divergenze e questioni personali tra i vari consiglieri; ritenuto che il Consiglio non può in momento così importante per la vita amministrativa dell'Ente comunale portare a termine fattivamente e risolvere i vari problemi che interessano la vita della città, da mandato al segretario politico perché riunisca la maggioranza comunale fascista e la inviti, nell'interesse superiore del Partito e della città a rimettere nelle mani del Direttorio del Fascio le proprie dimissioni da consigliere comunale, prendendo gli opportuni accordi con l'Autorità governativa; lo incarica di comunicare all'on. signor Prefetto del Friuli il desiderio del Direttorio, perché venga designato, con lo scioglimento dell'Amministrazione comunale, a commissario della città di Gorizia, il "Mistral" senatore fascista Giorgio Bombig ».

Il cap. Godina aggiunge che tale

provvedimento non fa evitare una maggiore che l'autorità governativa aveva in animo di adattare a carico dell'Amministrazione comunale di Gorizia, ossia quello dello scorporamento della stessa per impossibilità di funzionamento. Ben altri il Direttorio si attendeva e ben altri da una Amministrazione fascista che ebbe il consenso unanime della massa elettorale, il Consiglio fascista non separò trovare nella superiore disciplina che deve legare tutti i fascisti e far dimenticare divergenze besche e personalismi, la forza per continuare nella via di lavoro a lui tracciata dal Fascio, senza perdersi dietro vane crisi.

Saggiamente: Il Direttorio ha voluto che in forma solenne lo vi spiegassi il suo pensiero perché vuol che da voi si sappia che non sfiducia nei singoli uomini che formano la maggioranza comunale lo ha indotto a sì grave passo, ma la persuasione perfetta della ineluttabilità di un provvedimento che troncando ogni squilibrio, tenendo presente solo il bene del Partito e di questa nostra città che tanto amiamo, ridia la possibilità a colui che sarà incaricato di reggere le sorti, ed al Partito stesso che egli impersona, di agire senza esitazioni le vicende realizzazioni, postulati la cui realizzazione vuol dire la vita e il domani della nostra amata città ».

Parte dei consiglieri fascisti si sono dichiarati favorevoli al deliberato del Direttorio; l'altra parte, a quanto ci consta, invierà una rappresentanza entro domani, al segretario federale generale Ronchi, per chiedergli spiegazioni sul deliberato del Direttorio locale.

Il prosindaco invitato a dimettersi da membro del Direttorio

Il Direttorio del Fascio di Gorizia convocò il segretario politico cap. Pina Godina, ha ascoltato la relazione che questi ha fatto in modo ampio e dettagliato in merito alla questione comunale. Ne ha approvato l'operato che è apparso perfettamente rispondente al programma predefinito dal Direttorio in sedute precedenti.

Dopo aver deciso una riunione dei consiglieri fascisti, il Direttorio ha invitato, su proposta del cap. Pina Godina, il seguente ordine del giorno, deliberato nei riguardi di uno dei suoi membri, avv. Giacomo Di Blas, pro sindaco: « Si indolge una pubblica ammonizione all'avv. Giacomo Di Blas con invito di dimettersi da membro del Direttorio del Fascio di Gorizia per la condotta gravemente indisiplinata da lui tenuta durante la seduta del Consiglio comunale del 17 ».

CRONACA CIVIDALESE

Consiglio Comunale

Venerdì il nostro Consiglio Comunale terrà seduta, indetta per le ore 16. Tra gli oggetti da trattarsi, rileviamo: il bilancio preventivo per il 1925; nomina dei revisori dei conti; consuntivi arretrati; revisione degli organici dei medici; soppressione di una condotta e rettifica della convenzione per consorzio medico Cividale-Monfalcone; delle levatrici comunali e del veterinario comunale.

Corso preparatorio

Monfredo Giuseppe, secondo premio; Gregori Lorenzo, menzione onorevole; Bertoni Oreste, id.; Giudice Gemiliano, id.; Fagotto Ettore, id.; Perrossi Francesco, id.; Scrospotti Danilo, id.; Scrospotti Sergio, id.; Cargnello Danilo, id.; Dorbolo Faustino, id.; Drigo Mario, id.

Corsi normali

Primo corso: Blasutti Argo, menzione onorevole; Gressani Costantino, id.; Molinari Celeste, id.; Nadattini Isidoro, id.

Secondo corso

Fanna Ario secondo premio; Gentilini Antonio, id.; Miani Giovanni, id.; Degantini Leone, id.; Cantarini Silvio, menzione onorevole; Ciponi Luigi, id.; Miani Giacomo, id.; Boezio Giuseppe, id.; Borgnolo Vittorio, id.

Terzo corso

Della Pietra Marco, primo premio; Blasutti Amelia, menzione onorevole; Cozzarolo Silvia, id.; Curatolo Vittorio, id.; Lombai Alba, id.; Miani Alfredo, id.

Ricompense al lavoro

Officina dei fabbricanti. Curatolo Vittorio primo premio; Garetto Antonio, id.; Moschini Ezze secondo premio; Moschini Castone id.; Tangazzi Vittorio id.

Officina dei falegnami ed affini: Miani Alfredo, secondo premio; Luchitta Antonio, id.; Raccaro Ernesto, menzione onorevole; Raccaro Ermanno, id.; Dorlig Mario, id.; Liberale Giuseppe, id.

PALMANOVA

La celebrazione di domenica a S. Maria la Longa

È la prima sagra alpina della bassa, certo, una novità nel genere. Gli alpini della bassa si uniscono, e domenica, 20 in S. Maria la Longa benedicono e inaugurano il loro gaggardello piccolo. È la felicità degli alpini. Lontani dal monte, per reazione ne sentono più forte il basamento. Letizia interiore, semplicità di fanciulli, grandi baci ed abbracci esclamazioni, ricordi cappelli e penne... e fusioni fraterne espansioni che comprendono non può chi non le prova ».

Montanari senza pretese, ostentazioni di scarponi chiodati, di pizzi di capra, di superperi noncurante selvatichezza naturalissima; trattare da bivacco, da tenda, da trincea da cime di montagne, senza artifici, all'ingrosso, come sul ghiacciato lontano dagli uomini, in balia o all'adiaccio su pesi le erode, con l'alpenstock e legati a la corda...

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Morsano al Tagli. Tarantola-lasca b. t. Rive d'Arcajo: affranco capitale Congreg. Carità — Basiliano: affranco canone enfiteutico — Gemona, S. Giorgio Nog. Splimbergo, Aquileia, concorso Monumento a S. E. Girardini — Latisana: spese corona memoria Jannarelli — S. Giorgio Nogaro: abbonamento Rivista Comuni d'Italia; Bono a Soc. Soriana S. Giordana — Ronchis, Tavagnacco: adesione Federazione Enti Autarchici — Gouars, Pozzuolo, Marignacco, Basiliano: contributo Monumento Girardini — Aquileia: contributo Comitato Esposizione caecia Ven. Giulia — Altimis: contributo favore Istituto Emigrazione — Pozzuolo: abbonamento Rivista comuni d'Italia — S. Maria la Longa: assicurazione contro incendi — Cividale: assicurazione Monte Pietra contro furto — Sacile, Caneva: ripristino auto-corriera Vittorio-Sacile — Palmanova: Ospedale e Manicomio investite vendita asse disponibile — Ertò Casio: domanda affranco livelli — Feltre: imb. sussidio per ricovero sortidomito Ferruglio — Udine: Ospedale Civile; investimento buoni Tesoro; Istituto Miescio; investibile rendite impropre espropriazione — Tricesimo: trattamento economico osterica — Form di Sopra: tariffa visiva mappacastato — Latisana: reg. tariffe occupazione area pubblica e peso e misura pubblica — Capriva: regolam. tassa licenze e bollo — Treppo Grande: reg. tassa bestiami; aumento tariffa pesa pubblica — Codroppo: resp. speciale riscossione dazio foraggi — trattamento economico sanitari e condotti; completamente tabella relativi ai comuni dell'ex provincia di Udine — Altimis: Congr. Carità: bilancio 1922-24 — Torraano: sussidio per cura a Trioschi — Treppo Grande: Statuto e Patronato Scolastico — Cavasso Nuovo: nuovo regolamento polizia edilizia — Moggiò: costruzione passerella torrente Anpa — San Daniele: cessione ritaglio stradale in località Nonronch — Amm. Provinciale: cessione Comune Gorizia 600 azioni Azienda Idroelettrica Giulia per lire 300.000 — Prevacina: regol. organico — Aquileia: riparto consiglieri per frazioni — Ugovizza Valbruna: idem — Ragogna: care vivieri dipendenti comunali — Gemona: riconoscimento ai sanitari servizi prestati — Aquileia: miglioramento economico al personale — Malano, Treppo Grande: care vivieri dipendenti comunali — Sochieve: affiliazione novennale malghe Mediane e Chiansere; — Ampezzo: progetto miglioramento malghe Campo e Vetri — S. Daniele: trattamento economico personale (Giardino d'infanzia); revisione organico del personale del Giardino d'infanzia.

Dopo le gare atletiche

Ieri sera, con simpatica cerimonia, alla Sede del Fascio di Udine, la commissione organizzatrice della manifestazione atletica fascista, ha consegnato al sig. Miani Armando, la grande medaglia donata dal comm. Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia».

Beneficenza a mezzo della «Patria»

TUBERCOLOLOGICI DI GUERRA. — Cav. avv. col. G. B. della Rovere lire 10 in morte del col. cav. uff. Giuseppe Alciani

MUTILATI DI GUERRA

Cav. Arturo Malgani in morte cav. uff. Giuseppe Alciani lire 50.

CADE DA UN ARMATURA

Fu accolto nel pomeriggio di ieri, con prognosi riservata all'Ospedale, il muratore Giuseppe Luzzi di Giacomo d'anni 53, di Morazzo, Egli, lavorando a Martignacco, cadde accidentalmente da un'armatura, riportando la probabile frattura temporale destra.

LA FERICOLOSA FERITA DI UN CALZOLAIO

Il giovinotto calzolaio Silvio Crainz di Merio, d'anni 15, abitante in Via di Marzo, ieri in Piazza Veneto verso le 14, si divertiva con alcuni suoi coetanei a giocare al calcio.

Imprudente, teneva nella tasca dei calzoni un trinecchio appena arrotato. Disgraziatamente, che salvandolo sopra una buccia, il Crainz cadde malamente a terra in modo che il trinecchio gli penetrò assai profondamente nella coscia destra. Il giovinotto riportò una ferita pericolosa, avendo l'osso una vena. Infatti, trasportato all'Ospedale, nel mentre la ferita fu giudicata guaribile in pochi giorni, il Crainz, per la forte emorragia avuta, fu trattenuto nel pio luogo.

CRONACA CITTADINA

Le estreme onoranze al veterano colonn. Alciani

Ieri al vespero, in forma veramente solenne e degna della mobile figura del compianto cav. uff. Giuseppe Alciani, l'ultimo dei superstiti della Campagna di Crimea, che visse nella nostra città e valoroso soldato d'Italia anche nella campagna del 1859, alla salma venerata di lui furono tributate funebri onoranze.

Erano le 17.30 quando il corteo mosse dall'abitazione del venerato Estinto, dirigendosi, ad suono di lente nenie malinconiche, verso la chiesa del Carmine, per le esequie.

Lo precedono le insegne religiose e subito viene il lavoro dell'istituto del Nastro Azzurro, Istituto del quale il colonnello Alciani era presidente onorario.

Quindi vengono due plotoni di fanteria del 2. Regg. Savoia, preceduti dalla banda militare. Segue il carrozzone delle corone fra le quali notiamo: il nipolino al caro nonno — il futuro genero — La Sezione del Nastro Azzurro al suo presidente — La famiglia Binna. — Alle corone fanno seguito il clero, la carrozza funebre di prima classe, trainata da quattro cavalli. Sulla bara posano la spada e i distintivi del grado dell'Estinto. Nella parte posteriore della carrozza pende la corona bellissima degli addolorati figli.

Un fante porta sulle mani, protese il cuscino con le numerose decorazioni, fra le quali spiccano le medaglie delle vittorie di San Martino e Solferino, la medaglia d'argento al Valor Militare, e la Medaglia militare particolare assegnata dall'imperatore Napoleone III.

Seguono la salma il figlio cav. Lorenzo ed il futuro genero, con altri congiunti.

I condoni sono retti dal generale Anfossi comandante la brigata Re, dal magg. cav. Mombellardo presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro, dal cav. dott. Binna Commissario del Comune, dal generale Binna per gli ufficiali in congedo.

Nel corteo che lentamente si viene formando e snodando, i notabili ufficiali, anche superiori, in rappresentanza di tutte le armi del Presidio; del R.R. I.C.C. dell'Aviazione, del Cavalleggeri Monfract del 5 Regg. Artiglieria Pesante Campale; numerosi quelli del 2. fanteria Savoia.

Seguono il feretro le bandiere dell'Ass. Naz. Combattenti, dei Mutilati del Tuberculosis di guerra; quella dei Reduci delle Patrie Battaglie con numerosi soci e col presidente cav. uff. Conti.

Formano il corteo numerosi amici e conoscenti di famiglia e specialmente del figlio cav. Lorenzo.

Dopo le esequie, celebratesi nel tempio parato a lutto e con accompagnamento d'organo, il mesto corteo riprende lentamente l'ineluttabile cammino verso il Cimitero, per le vie Cavallotti, Grazzano, Rivas, Quintino Sella, Giunto a Porta Venezia, il carro funebre si ferma.

Il magg. Mombellardo, con nobili, accurate parole porge alla salma un reverente saluto a nome di tutti i decorati triulani.

Il commovente saluto estremo del maggiore Mombellardo

Presidente d'onore dei decorati al valore militare del Friuli — egli dice — Ti porto l'espressione devota dell'amano di tutti gli azzurri della Sezione.

La tarda età Tua non ha permesso a noi di vederti nelle nostre rare assemblee, non ci fu dato quindi di udire la parola d'una, parola del Maestro; ma noi Ti sentimmo presente e alle nostre confabulazioni; presiedette sempre il tuo spirito.

visitati a la zingaresca tra inospiti forte da massaiere e tra la bestarda possanza dell'agitazione ubitane: entusiasti umani — ed è freddo da cancrena — mercipantisi verso il sole che schiatta le vetri e ridando le spetrali ombre azzurre, stracchiando i d'occhioni barbaglianti duri e secchi su le ferro-dentate grappette — e gli stambecchi nocchicomi guardano smarriti, e i canose, agli saltatori, su la cima e stragiammo non vanno più dove scappare.

Il vento guala, ma gli sciatori volleggiano vispi come uccellini, ghirigoriando la neve, fantasticamente volanti.

Dopo c'è il naso sfaldato e paonazzo; le labbra screpolate; la faccia rispolata e famelica; gli occhi arrossati da congiuntivite... ma siamo alpini!

Addio eleganti signori, eleganti signori: sulla montagna io voglio salire, e guardary dall'alto ridendo.

Bianco di mal di montagna... alpino, con le ginocchia della menta io mi inchino!

A S. Maria la Longa, domenica, 20.

Roberto Merluzzi - militare di truppa

La tua vita è stata una vita di sacrificio e di onore. Tu hai dato il tuo sangue per la Patria e per la libertà del tuo popolo. Tu sei un eroe e un patriota.

La tua memoria è un esempio per tutti noi. Tu ci hai insegnato il dovere e il coraggio. Tu ci hai dato il tuo cuore e la tua anima.

La tua salma è un tesoro per tutti noi. Tu sei un soldato e un patriota. Tu sei un eroe e un patriota.

La tua memoria è un esempio per tutti noi. Tu ci hai insegnato il dovere e il coraggio. Tu ci hai dato il tuo cuore e la tua anima.

La tua salma è un tesoro per tutti noi. Tu sei un soldato e un patriota. Tu sei un eroe e un patriota.

La tua memoria è un esempio per tutti noi. Tu ci hai insegnato il dovere e il coraggio. Tu ci hai dato il tuo cuore e la tua anima.

La tua salma è un tesoro per tutti noi. Tu sei un soldato e un patriota. Tu sei un eroe e un patriota.

La tua memoria è un esempio per tutti noi. Tu ci hai insegnato il dovere e il coraggio. Tu ci hai dato il tuo cuore e la tua anima.

La tua salma è un tesoro per tutti noi. Tu sei un soldato e un patriota. Tu sei un eroe e un patriota.

Nuova Birreria Moretti
UDINE - PINZOLE OSOPPO (Porta Gemona)
ex Pitturito
Locali rimessi completamente a nuovo
GIARDINO
Cucina pronta a tutte le ore
Contatt. C. SILVESTRI

Società Operaia Cattolica di M. S.

La Presidenza della Società, fedele interprete dell'intero corpo direttivo e dei soci, dirige a Sua Eccellenza generale Cittadini primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, nella fastidiosa ricorrenza del venticinquesimo anno di regno un affettuoso indirizzo di congratulazioni e di fervidi auguri.

Oggi, 22 luglio, pervenne al Presidente del "Sodalizio" la seguente risposta:
Udine, 26 luglio 1925

Illmo signor Presidente
Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso Udine.

La R. Prefettura mi dà il gradito incarico di rendermi interprete presso la S. M. S. della Sua Eccellenza generale Cittadini primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re, nella fastidiosa ricorrenza del venticinquesimo anno di regno un affettuoso indirizzo di congratulazioni e di fervidi auguri.

Illmo signor Presidente
Società Cattolica Operaia di Mutuo Soccorso Udine.

Attendendo lo spettacolo in Castello L'autore di "Gioconda",

Mentre fervono i grandi preparativi per il grande spettacolo lirico all'aperto in Castello, l'autore di "Gioconda", Amilcare Ponchielli, si affrettava a riunire quanto si riferisce alle opere che saranno rappresentate ed a loro autori. Della "Carmen" e di Bizet abbiamo parlato più volte; soffermiamoci ora adunque su Amilcare Ponchielli, autore di "Gioconda".

Amilcare Ponchielli nacque il 31 agosto 1832, a Paderno Fasolato (a una decina di chilometri da Cremona) ove dimorò nei suoi primi anni, trasferendosi poi a Cremona e successivamente a Milano. I suoi genitori campavano modestamente la vita con la rivendita di sali, tabacchi ed altri generi: suo padre faceva anche il maestro comunale e l'organista del paesetto e fu il primo a dare le istruzioni elementari al figlio, nonché le nozioni di musica. Dopo di che, il padre ritenne esaurito il suo compito, per non saper più che insegnare al figlio e a lui succedette come insegnante l'organista-Gorno del vicino comune di Casalottano, finché a dodici anni, Amilcare venne ammesso al Conservatorio di Milano, tra gli alunni convittori gratuiti.

È tipico l'ingresso del ragazzo al Conservatorio: data la sua indole ruvida, antipatico, molesto e avversa a lasciare la patriarcale, modesta famiglia, fu affidato ad un contadino del paese; che lo portasse a Milano, egli dovette caricarlo in una sgraglia e a suo dispetto lo introdusse nel Collegio. Entrato di malavoglia, si fece poi subito ben volere per la sua schiettezza e bontà e, per quanto apparentemente poco socievole e taciturno, venne notato per l'ingegno svegliato e pronto, tanto che mezza scolarata accorresse a lui per aiuti, in caso di bisogno, nel disbrigo dei compiti. Si dice su questo periodo della sua vita al conservatorio, che già fin dall'ora manifestasse una caratteristica e decisa intolleranza a vestire divise od abiti di gala, tanto che tra compagni si facevano grasse risse, per il modo che egli aveva nel portare il cappello a punta o i guanti stessi.

Tale sua ripugnanza segnò poca mentre il Ponchielli fu direttore per tanto tempo della civica banda di Cremona. Le sue caricature e i suoi disegni, che si vede vestito da furioso, col portafoglio che gli pendeva sul ventre e la sciabola scabbacchiata tra le gambe, mentre il kepì si perdeva per la nuca.

Ebbi per maestri il Ray, l'Angelini, il Frassi, il Rossi e il celebre Mazzucato ed ho avuto una rivelazione, nella singolare "Overture sinfonica", composizione di alto significato e che scolpiva la sua personalità. Uscì dal conservatorio nel 1853, pieno di diplomi e di medaglie, nonché di speranze, quantunque queste fossero lusinghiere, per quello che si riferiva alla capacità, ma non tanto, per quel che toccava la realtà. I tempi erano infatti difficili assai, per un giovane che volesse tentare le sorti del teatro, dato che il mondo musicale era impressionato esclusivamente dalle melodie stravaganti di Rossini, di Donizetti, di Bellini e soprattutto, dell'astro nuovo fulgidissimo - Verdi.

Ponchielli era nato per il teatro: questo doveva essere adunque il suo sogno e lo scopo della sua vita. Come realizzarlo? Le vicende a cui il suo spirito e la sua indole dovettero sottostare, furono davvero in un primo tempo angustiose assai. A Cremona, incominciò a dar lezioni di pianoforte, per 80 centesimi all'ora. Ebbe incarico quindi di suonare l'organo della chiesa di S. Lario a 1,80 all'anno, e con questi chiacchi di luna, la vita doveva invece essere, per il povero artista, dura assai, oltre che avvilente e stentata.

Fortunatamente, egli era buono per natura, e quel suo fare distratto ma cordiale con tutti, quelle sue assenze, o dimenticanze lo segnalavano presso la cittadinanza cremonese, dove era molto amato e ricercato, specie dal popolo, che già ne formava il proprio idolo.

L'amico suo Mandelli, in una memoria sull'artista, ricorda che una mattina Ponchielli si recava a dar lezione a due sorelle, che abitavano al terzo piano: invece di salire, egli si fermò in portineria, e, sedendo con le gambe a cavalcioni, iniziò un discorso col portinaio, attendendo... che cosa? che le signorine scendessero per la lezione!!! Le distrazioni di questo geniale musicista sono celebri e il popolo di Cremona le riporta volentieri, come la più cara delle tradizioni.

Scriveva egli in proposito all'amico Biagini: «... non sono contento, anzi ti dico che peggio malinconico non l'ho provata mai: non so che cosa sia, ma provo uno sconforto che per vincerlo non basterebbero cento capelle, né altrettanti posti, né il soldo lucroso. Il mio pensiero fisso, la unica volontà mia di lavorare si converge al teatro... vorrei scrivere una nuova opera, vorrei autrice una speranza di poter dare, vorrei trovarmi in una città animata... Qui sento che perdo quel po' che ho appreso, sento che così continuando, potrebbe venire il giorno da pericolare la testa: c'è, caro mio, da diventare pazzi. Quando sono solo, penso che il mio avvenire è perduto, qui non c'è arte, qui non si apprende nulla».

Egli non si seppe mandattare a questo mestiere, provava uno sconforto che non sapeva vincere, essendo a suo pensiero sempre fisso al sogno che vedeva allontanarsi. E a un altro suo amico, scriveva egli in quel tempo: «Divento a tratti come un fascino della ferrovia, mentre nel resto dell'anno, mi par di essere un impiegato dell'anagrafe. Musicalmente non vivo... Sento che divento imbecille. Ancora due anni di questa vita e i medici mi assicurano che acquisterò quel delizioso sorriso di ebete, che sta tanto bene in società».

Concorso al posto di professore di contrappunto al conservatorio di Milano, fu nominato Franco Faccio e dovette adattarsi a fare il capobanda fino al 1872, anno che iniziò il suo periodo di gloria.

Per varie fortunate vicende, riuscì in quest'anno a passare a Milano dove poté far rappresentare i "Promessi Sposi". Di tale prima esecuzione, così scrive Salvatore Farina: «Sulle cantonate di Milano si annunciava da una settimana una nuova opera di uno sconosciuto, ricavata da un libro immortale. La sera della premiere, il pubblico non si lasciò tentare, l'illustre Filippo quella sera (mi par di vederlo ancora) aveva deposto la tuba su la poltrona di destra e ogni tanto abbandonava il binocolo su la poltrona di sinistra. Ad un tratto, fu silenzio in quel vuoto: due colpi secchi del direttore d'orchestra e si risvegliò note da paradiso. Dopo lunghi applausi, interminabili, la sinfonia fu replicata: era la sinfonia dei "Promessi Sposi" di A. Ponchielli».

L'editore Ricordi diede subito dopo al maestro la commissione per una nuova opera: i "Lituani", che fu data alla Scala nel 1877. Questo lavoro fu ripetuto per due stagioni con lieto successo. Ma la vera ed assoluta gloria doveva venire con la "Gioconda", che quasi offuscò tutto il passato creativo del maestro, per la sua felice riuscita, accordata col pieno gusto del suo tempo, e che la fa vivere ancora oggi, piena di salute.

La Direzione dell'Operaia generale risponde al sig. Menchini. La Direzione della Società Operaia Generale si comunica da sua risposta alla lettera del signor Menchini che abbiamo pubblicato l'altro ieri. Pur essendo alieni dalle polemiche ci troviamo nella necessità di rispondere al sig. Attilio Menchini, il quale, nelle critiche ingiuste al nostro operato fatte all'assemblea del giorno di S. Ermacora e respinte alla quasi unanimità dal buon senso dei soci, volle far conoscere anche alla cittadinanza quali erano e sono i suoi torti, quali le animosità che cruciano la di lui persona, coll'inserire nella "Operaia" un articolo di auto difesa alle sue elucubrazioni.

Le bene sappia il nostro contraddittore che il suo contegno fu deplorato: non bastava forse la lezione dell'assemblea? A lui occorreva un alibi che fosse interpretato dai soci come forme alla impetuosa requisitoria reclamistica, smentita all'assemblea stessa dalla viva voce dei soci, non usi questi a simili requisitorie senza base né fondamento.

La Direzione dell'Operaia consiglia al sig. Menchini una minore precipitazione e soprattutto una maggiore sincerità per quelle future battaglie che annunciano di voler intraprendere contro coloro che coi fatti e non con le ciancie parolai hanno saputo incontrare la simpatia e la fiducia dei soci.

Chi ha salvata la Società fu il signor Menchini (a sentirlo lui) il quale appose la propria firma per un prestito di lire 20 mila fatto dalla cessata Direzione, con la garanzia di un capitale effettivo e liquido di lire 175.630,14 di proprietà della Società stessa. Come si vede, il rischio era grande, tanto grande che gli attuali dirigenti appena insediati, sollevarono il Menchini da tale responsabilità col mandargli l'effetto ritirato.

Non ci curiamo di rilevare le altre assurde critiche, le quali vennero punto per punto smentite dal pres., dal direttore Savio, dai signori Greaffi, Seitz, Benedetti, Gervasoni ed altri che con argomentazioni e zitti ebbero a fargli comprendere che là non è la sede delle banalità.

LA "GIOCONDA" Il libretto della Gioconda fu scritto da Arrigo Boito (che firmò per anagramma Tobia Gorio) e ricavato dall'Angelo di Victor Hugo, il quale inviava il libretto al al Ponchielli con questo augurio: «Che la Gioconda ci giocondi entrambi». Fu data alla Scala la sera dell'8 Aprile 1886, con interpreti la Mariani-Masi e il tenore Gayarre.

Il successo fu grandioso: venti chiamate, due pezzi bisati, ovazioni interminabili. Il celebre critico della "Perseveranza" l'illustre scriveva che la Gioconda è lavoro di grande maestro, pieno di efficacia drammatica, con un quarto atto pieno, che è addirittura una meraviglia. Il tempo ha giustamente riconfermato questo giudizio per unanime consenso e l'opera fu riconosciuta per una delle più riuscite del secolo diciannovesimo.

La Gioconda, invero, è d'una chiarezza adamantina, sia nelle intenzioni, che nelle forme: opera di robusta concezione e di spontanea, felicissimo sviluppo, è il frutto di un ingegno ispirato e fecondo. Di trionfo in trionfo questo capolavoro è giunto ai nostri giorni, senza aver nulla perduto della sua grandezza.

Dopo la Gioconda, Ponchielli scrisse il "Figliol Prodigo", che andò in scena alla Scala, e piacque assai: è opera che vanta pagine magistrali, da rivaleggiare, specie nei cori concertati, con Meyerbeer. Diede quindi, pure alla Scala, la "Marion Dolorée", che venne pochi anni or sono rappresentata al Lirico di Milano. Questa fu la prima opera del Ponchielli, che lasciò completa. Altri lavori egli lasciò, quali i "Mori di Valenza", "Suor Teresa" ed "Olga". Di queste solo la prima fu rappresentata, molti anni dopo la sua morte e precisamente all'Arena di Milano, con la direzione di Guarnieri; vi fu aggiunto un atto da un altro maestro e per questo, l'opera apparve slegata assai: piacque però quello che scrisse Ponchielli.

Ponchielli moriva immaturamente, nei 1886; mentre si recava a Piacenza, per mettere in scena la "Gioconda", fu colto da bronco-polmonite in viaggio e finiva i suoi giorni, quando il raggio di sole era venuto a rischiare la triste e fortunosa esistenza. Era nominato professore di composizione al Conservatorio di Milano, e tra i suoi allievi va singolarmente notato Puccini, su cui egli ebbe tanta influenza. Mori a cinque anni e quando le mente vigorosa e fresca fantasia pareva doversi farlo ascendere alle massime altezze, nel cammino dell'arte ed anche di benessere economico, che pur troppo non vide quasi mai al mondo. Milano se ne reclamò le spoglie, per collocarle tra i grandi nel Pantheon; ebbe funerali che rimasero memorabili, quanto quelli di Alessandro Manzoni.

La "Gioconda" avrà ora una degna esecuzione nella città nostra e il nome di Amilcare Ponchielli apparirà circonfuso di una nuova aureola di gloria.

Un giovanissimo poeta e dicatore rivale,, di Gabriele d'Annunzio. Così ce lo presenta il «Piccolo» di Trieste, l'indiviso Iro Massimiliano Aurelio, (figlio del pubblicista milanese cav. Aurelio) che in quella città ha metuo abbondantissimi; allora nella sua triplice presentazione di poeta, dicatore e attore alla storica Società Ginnastica, alla Fenice, al Conservatorio Tartini, al Teatro di Montalcione ecc. e che ora è ospite della nostra città.

Un fanciullo, questo, che nel suo estere non presenta nessuna di quelle stimate, che caratterizzano la precocità anormale, tanto è il senso di sanità che spirava da tutto il suo essere. Poeta a 11 anni; il più giovane che la nostra stirpe abbia saputo esprimere dal suo grembo fecondo, l'unico cui S. E. Mussolini conferiva la tessera di «Ballila» ad onore, cui Gabriele d'Annunzio disse «tu sei il mio rivale, ed io ti ucciderò per invidia...». Iro M. Aurelio, continuando i trionfali successi di Torino, Milano, Venezia, Fiume Trieste ecc. ove artisti letterati, poeti lo hanno avvicinato ed ammirato da d'Annunzio e Pastoachi, a Romagnoli, Ojetti, Forzani, Zacconi ecc. offrirà a Udine un pubblico saggio delle sue interpretazioni poetiche di Dante Carducci, d'Annunzio e dei suoi versi, giudicati «gemme di bellezza e di sentimento» dimostrando come egli possa essere divulgatore di pronta comunicativa, delle più alte e forti espressioni epiche ed eroiche dei nostri maggiori Poeti e propagatore suggestivo di fervida italianità.

Accordando ad ascoltare questo fanciullo che fu definito una «sintesi della genialità della stirpe» e che Fiume battezzò col nome augurale di «Piccolo d'Annunzio» Udine onorerà un piccolo italiano degno di nuovi destini d'Italia e mostrerà come tutto il popolo nostro sia sensibile al canto sublime dei nostri immortali Poeti.

La dizione di Iro Aurelio seguirà al Teatro Moderuo, venerdì sera. «UDINE LA CAPITALE DELLA GUERRA» E' uscita in questi giorni, edita da una delle maggiori case editrici italiane, una monografia su «Udine la capitale della guerra», la sua storia ed i suoi monumenti. La monografia è opera del concittadino Chino Ermacora, direttore della rivista «La Panaria»; in essa tutte le maggiori leggende e la storia nota ed oscura, sono state saggiamente unite ad un esame dei monumenti udinesi.

Orario ferroviario LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 D.D. 20.03 — 23.18 — Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — D.D. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.10 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 19.55 — O. 22.30 Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) — D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze: O. 3.35 — 5.15 — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A. — 11.45 D. — 15 D. — 17.50 A. — 20.15 D.D. Arrivi: 4 A. — 7.42 da Pordenone — 9.10 D. — 11.51 O. — 16 A. — 17.37 D. — 23.27 A.

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20. Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50. Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*) — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D. — 18.50. Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — Fagnaga 16.25 (*) — 18.10 D. — 20.10. Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.20 — Fagnaga 17.25 (*) — 18.45 — 20.30. Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D. — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

TRICESIMO-TARCENTO-BUGIA (In coincidenza con gli arrivi della tramvia Udine-Tricesimo). Corriera per Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19. Corriera per Bugia: ore 11.45 — 15 — 19. Partenze da Bugia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45. Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18. Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — Festicco: 22.

CORRIERA NIMIS - TRICESIMO Partenze da Nimis: 7.45 — 9.45 — 12 (*) — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*). Arrivi a Udine: 8.44 — 10.44 — 12.59 (*) — 14.59 — 16.50 (*) — 18.59 — 21.59 (*). Partenze da Udine: 8.10 — 10.10 (*) — 12.25 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*). Arrivi a Nimis: 9.5 — 11.5 (*) — 13.20 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*). Le corse segnate con asterisco (*), si effettuano soltanto nei giorni festivi e sono facoltative.

UDINE - MARANO - LIGNANO Partenza autocorriera da Udine alle ore 17, arrivo a Marano ore 19 — Motocarro da Marano: partenza ore 19,10 arrivo a Lignano ore 19,30. Partenza da Lignano alle ore 5,50; arrivo a Marano alle ore 6,20 — Autocorriera: partenza da Marano alle ore 6,30; arrivo a Udine alle ore 8,30.

Fig. Domenico Dei Bianco e figlio, Udine Domenico. Del Bianco, Direttore. respons. Gli Avvisi Economici li assumono esclusivamente agli Uffici dell'UDINE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

CURA SPECIALE SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
UDINE - Via Lovaria - UDINE

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVAZZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Troppo N. 10 UDINE.

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPARO - artrologo - pneumologo
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO -

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
ESTRAZIONI ed OPERAZIONI
della bocca, dolore, Guarigione delle peristiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascelari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 p. I.
ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. L. 500.000.000 - Versato L. 468.462.200 - Ris. L. 300.000.000
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE
MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

LIBRERIA DOMINICA
CARTOLERIA
UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE
TESTI SCOLASTICI
per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.
: : QUADERNI - COMPASSI - COLORI : :
Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche
Sandron di Palermo

Giuseppe Filpponi
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
MOBILI d'ogni genere

Specialità SALE e CAMERE DI LUSSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione
Ottimo CAMERE e SALE di tipo domo di buon gusto; MOBILI da studio tipo moderno e americano; salottini Vimali - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
PACELLI - Livorno
CAPELLI BELLI no col Prodotto...
ANEMIA pallidità del volto...
Dolor di capo. emicrania, debolezza, vertigini, ecc.
Venditori in tutte le Farmacie e da Malasani Rinaldi e C.

Dott. T. BALDASSARRE
Casa di cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi lenti, cura radicale della lacerazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17. Telefono N. 500.
UDINE - Via Cusignacco 5 - UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. ERNESTO LUIGI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

MALATTIE NERVOSE
Dott. CESARE BELLAVITIS
Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale
Cure elettriche - Wassermann
Riviera ore 13-18
UDINE - Via Crazzano 1 (P. Giacomelli)